

Verso il riconoscimento della Finanza Mutualistica e Solidale

Grazie all'impegno e all'attenzione di tutti coloro che hanno partecipato al sostegno e alla diffusione dell'appello, abbiamo ottenuto un primo risultato importante che apre strade di dialogo con il governo per un pieno riconoscimento della Finanza Mutualistica e Solidale.

Il percorso è iniziato un anno fa: il 28 luglio 2009 abbiamo avuto un incontro con la Dott.ssa Tarantola, membro del direttorio della Banca d'Italia, al fine di veder riconosciuta la nostra trentennale esperienza di Finanza Mutualistica e Solidale nel testo in preparazione.

Non siamo però più stati convocati ad un secondo incontro, che ci era stato invece prospettato.

Il testo posto in consultazione dal Ministero dell'Economia e della Finanze nel mese di maggio 2010 non prestava ascolto alle nostre istanze: non vi era traccia della Finanza Mutualistica e Solidale ma solo l'inserimento di una normativa per intermediari che effettuano Microcredito con parametri e criteri che non farebbero rientrare nessuna MAG in questa categoria. Conseguentemente le MAG si sono subito attivate per rispondere alla consultazione preparando un documento in cui viene richiesta l'esplicito riconoscimento della finanza mutualistica solidale e dei criteri previsti nello specifico manifesto approvato a Torino il 22 gennaio 2010 da tutte le MAG (si veda <http://www.finanzaetica.net>).

La nostra proposta non è stata presa in considerazione dal Ministero e il decreto è andato in discussione alle commissioni parlamentari nel mese di giugno.

Le MAG si sono quindi attivate attraverso un appello (www.mag4.it/prima-pagina/prima-pagina/305-appello-testo.html) inviato da più di 1.500 persone (<http://www.mag4.it/prima-pagina/prima-pagina/300-appello-spiegazione.html>) in poco più di un mese a tutti i membri delle commissioni, grazie al quale siamo riusciti ad interagire con gli Onorevoli Massimo Vannucci, Mimmo Lucà e PierLuigi Castagnetti (si veda la rassegna stampa su sito della coop. MAG4 <http://www.mag4.it/prima-pagina/prima-pagina/307-rassegna-stampa.html>).

In particolare l'Onorevole Massimo Vannucci (http://www.camera.it/453?bollet=_dati/leg16/lavori/bollet/201007/0701/html/05#39n2) ha posto l'attenzione sul tema del riconoscimento della finanza mutualistica e solidale all'interno dell'esame del testo nella Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera che poi, in data 6 luglio 2010, ha valutato favorevolmente (http://www.camera.it/453?shadow_organoparlamentare=1498&bollet=_dati/leg16/lavori/bollet/201007/0706/html/05#35n3) lo schema di decreto legislativo con la seguente osservazione: "valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere nell'ambito delle disposizioni del provvedimento un adeguato riconoscimento della finanza mutualistica e solidale che, nel rispetto delle modalità operative determinate dalla Banca d'Italia, ne salvaguardi i caratteri qualificanti e l'operatività, in considerazione del rilevante ruolo sociale dalla stessa svolto". Successivamente, anche la commissione Finanze del 20 luglio 2010 ha valutato favorevolmente il riconoscimento della Finanza Mutualistica e Solidale (http://www.camera.it/453?bollet=_dati/leg16/lavori/bollet/201007/0720/html/06).

A seguito dei pareri espressi nelle commissioni siamo stati convocati il 24 luglio 2010 per un incontro con il sottosegretario al Ministero dell'Economia e Finanza On. Alberto Giorgetti. Successivamente veniva pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 04/09/2010 il decreto legislativo 141/10 che non ha

esplicitamente riconosciuto meritevole di tutela autonoma la finanza mutualistica e solidale, come da noi richiesto, ma ha comunque inserito all'interno dell'art.111, che norma il microcredito stesso, un ampliamento dei potenziali interlocutori, prevedendo che soggetti senza fini di lucro possano svolgere attività finanziaria.

Il Ministero dell'economia, sentita Banca d'Italia, emanerà disposizioni attuative contenenti deroghe agli importi massimi finanziabili e agli adempimenti e controlli attualmente obbligatori.

Potrebbe, pertanto, essere questa la sede per riconoscere le specificità della Finanza Mutualistica e Solidale, da differenziare rispetto al microcredito grazie a parametri diversi da quanto attualmente previsto nell'articolo 111 del nuovo decreto. Ciò al fine di evitare di compromettere in maniera significativa l'attività delle MAG stesse.



Incontro del Coordinamento MAGico il 15 ottobre 2010 a Firenze

Nell'ultimo coordinamento MAGico del 17 ottobre a Firenze si è deciso che proseguiremo richiedendo un incontro specifico sia con Banca d'Italia che con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in cui cercheremo di ottenere un adeguato riconoscimento o all'interno dell'articolo 111 o dell'articolo 106 ovvero nelle normali finanziarie. La MAG4 assieme alla nascente MAG Roma seguiranno il rapporto con il Ministero proseguendo così quanto fatto con l'appello.

Questo percorso dell'ultimo anno è stato molto importante per tutte le MAG.

Si è iniziato un confronto fra le strutture per chiarire i diversi punti di vista in particolare riguardo il concetto di microcredito e il rapporto con il settore creditizio tradizionale.

Anche all'interno della MAG4 i punti di vista non sono sempre uguali e un punto della prossima Assemblea soci della MAG4 prevederà il confronto proprio su queste diversità.

E' la prima volta che la MAG4 si muove chiedendo un confronto con le istituzioni ed un riconoscimento della trentennale esperienza della Mutua Auto-Gestione (http://it.wikipedia.org/wiki/Mutua_autogestione). Nonostante ciò continua la strada di inventare alternative possibili come dimostrano le numerose "assemblee creative" di questi ultimi mesi.

Ultime dal Coordinamento MAGico ...

Venerdì 15 ottobre a Firenze si è riunito il Coordinamento MAGico (CM), momento di incontro e confronto fra tutte le MAG di Italia.

Durante i mesi estivi le MAG hanno affrontato collettivamente alcuni nodi (in particolare relativamente alla riforma del TUB) ed in quell'occasione è emerso fortemente come non ci fosse tra di esse una visione condivisa del ruolo del coordinamento.

Fra i temi discussi a Firenze ne sono emersi alcuni particolarmente significativi per il futuro del coordinamento MAGico stesso, che possono essere riassunti per sommi capi in: ruolo del coordinamento magico e nuove regole, rapporti con il sistema bancario, rapporti con la MAG di Verona.



Un momento della mattinata ...



... e del pomeriggio.

Entrando più nello specifico, il primo punto riguarda la precisazione della funzione del CM, sia dal punto di vista soggettivo di ogni MAG nei confronti dello stesso, sia soprattutto dal punto di vista della condivisione del modo in cui gli obiettivi discussi si debbano affrontare da ogni singola cooperativa.

E' stata quindi colta l'occasione per affrontare in senso ampio le potenzialità che ogni realtà vede nel CM.

Nonostante iniziali differenze di vedute lo sforzo da parte di tutte è stato quello di trovare un terreno comune, che ha portato alla definizione del ruolo consultivo del coordinamento; pertanto a meno di una previa e dichiarata necessità condivisa, le decisioni non saranno vincolanti per le singole cooperative.

Al contrario, in caso di emergenza, i partecipanti avranno una delega specifica per poter decidere sul singolo argomento, dato che in situazioni eccezionali è risultato necessario ridurre i tempi decisionali delle singole cooperative.

Il secondo punto riguarda la contaminazione fra mondo bancario e mondo MAG, in quanto alcune MAG sono maggiormente disponibili all'interazione con i soggetti bancari, mentre altre ne fanno solo un utilizzo strumentale, chiarendo nettamente di non essere interessate a cambiare atteggiamento.

Nonostante le diverse posizioni emerse, si è riusciti a trovare una sintesi che ha visto le MAG presenti riconoscersi maggiormente in un uso esclusivamente strumentale delle banche.

Dal primo e dal secondo nodo sono emerse le problematiche che hanno portato alla discussione del terzo punto, quello riguardante i rapporti con l'unica MAG assente a Firenze, la MAG di Verona, che già precedentemente aveva dichiarato la sua volontà di non riconoscere il coordinamento come luogo in cui si sciolgono i nodi politici e relazionali fra le MAG; pertanto a Firenze le MAG hanno preso atto dell'autosospensione volontaria di MAG Verona dal coordinamento.

Provando a fare un bilancio dell'incontro, nonostante l'autosospensione di MAG Verona, il coordinamento è stato il luogo di un confronto schietto, costruttivo e propositivo, che ha gettato le basi per un proseguimento più sereno e condiviso delle attività che promuoviamo, del nostro lavoro di tutti i giorni, forti dei principi che abbiamo in comune.

La creatività concretizzata

Esattamente sei mesi fa è iniziato un percorso creativo all'interno della MAG4. Un percorso portato avanti attraverso assemblee creative a cui hanno partecipato un numero ristretto di soci che hanno lasciato a casa la propria razionalità e hanno messo in campo la propria creatività per osservare la MAG da un altro punto di vista.

Tutto è iniziato ad aprile con un'assemblea alternativa rispetto alle consuete riunioni dei soci. Un'assemblea in cui sono emersi alcuni bisogni della MAG e si sono abbozzate le prime soluzioni senza chiedersi se fossero fattibili oppure no. Tra le idee emerse: un'associazione parallela che fa movimento, un secondo ufficio in un camper, lavoratori e consiglieri a scadenza a turno tra i soci, un movimento per una rifondazione, una MAG senza interessi, senza euro, che usa il baratto. Azioni che hanno come scopo il movimento, la gratuità, la relazione, la voglia di stare fuori dagli schemi del mondo finanziario.

Il percorso creativo è continuato con l'assemblea del 6 luglio scorso, in cui i soci, spinti anche dall'esito positivo avuto dall'appello, hanno elaborato due precise linee d'azione: l'azione politica (campagna di pressione o simili) che punti sui collettivi e non sui singoli, con la convinzione che non bisogna solo parlare del mondo, ma bisogna agire nel mondo, e l'azione basata sulla gratuità e lo scambio di competenze in ambiti che si stanno già muovendo verso la mutualità.

Piano piano le discussioni sono diventate più concrete. Sono state anche riprese dal Consiglio di amministrazione e dall'equipe lavoratori.

L'ultimo appuntamento con la creatività si è tenuto il 6 ottobre. È stato un incontro molto più concreto rispetto ai precedenti. Sono stati ideati quattro progetti collegabili alle due linee di azione. Non solo, ma si sono pensate anche delle azioni concrete per realizzare i progetti. Il tutto può essere sintetizzato con la seguente tabella:

| Linee d'azione | Progetti | Azioni concrete |
|---|--|---|
| Politica | <i>Meno finanza per tutti (più economia reale)</i> | <ul style="list-style-type: none"> aderire alle campagne come Tobin tax, ATTAC, la zerozerocinque, andiamo oltre Basilea III, e tutte quelle campagne che sono della linea "meno finanza per tutti e più economia reale"; proporre altre campagne in questa linea. |
| | <i>Comunicazione 2.0 (non bisogna essere chiusi in se stessi, bisogna trovare un modo per essere più interconnessi con la rete sociale, con il mondo esterno. La comunicazione deve essere più dinamica, ecco perché il titolo Comunicazione 2.0. In realtà questo progetto può essere collegato anche all'azione di gratuità / scambio di competenze)</i> | <ul style="list-style-type: none"> aggiungere sul sito accanto agli articoli i tasti di condivisione con facebook, zoes, ecc. così chi legge può condividere con il resto del mondo e, in modo indiretto, si raggiungono quei "social network" a cui non interessa partecipare ma può essere un modo per diffondere le proprie idee; mettere sul sito il MAGazine non in formato pdf ma in formato di articolo così è agevolata la ricerca sul web; permettere ai soci che si registrano al sito di commentare gli articoli, facilitando l'interazione; sostituire l' RSS delle notizie del sito con l'aggregazione dei blog che rimanda ai siti suddivisi in due categorie: meno finanza per tutti (che rappresenta il futuro) e la crisi finanziaria (che rappresenta il passato); mandare ai soci il MAGazine con una mail simile alla Newsletter di sbilanciamoci, per agevolare la lettura. |
| Gratuità / Scambio di competenze | <i>Inter-azione con le reti</i> | <ul style="list-style-type: none"> entrare in contatto con reti che si stanno muovendo verso la mutualità (Social Club, movimenti dei movimenti, presidiare la democrazia, finanza etica a sostegno dei Gas). Creare una relazione, partecipare, eventualmente chiedendo ai soci di essere i referenti; se non è possibile partecipare, far conoscere queste reti ai soci. |
| | <i>Coordinamento e formazione</i> | <ul style="list-style-type: none"> fare un corso per i soci su come spiegare che cos'è la MAG e come funziona, e, più in generale, su come spiegare che cos'è la finanza etica, l'economia solidale; mettere a disposizione dei soci dei materiali (es i volantini) che si possono facilmente portare dietro alle fiere, agli eventi a cui partecipano; integrare il Kit per il socio aggiungendo la presentazione della MAG, la differenza tra la MAG e le banche, i dati aggiornati dei cartelloni presentati al ventennale; chiedere ai soci di partecipare alla vita MAG una tantum, anche solo via mail e non di persona su argomenti in cui hanno più competenza. |

Terminato il lavoro delle assemblee ora la palla passa a tutti i soci, attraverso questo MAGazine e, successivamente, attraverso ulteriori comunicazioni via email e sito web. Chi fosse disponibile a sviluppare le azioni emerse o chi, all'interno dei quattro progetti, volesse metterne in atto di nuove facendosene carico praticamente scriva a info@mag4.it

I rientri problematici

Il settore nei mesi di luglio ed agosto ha recuperato l'8% del debito scaduto.

Aggiornamento sulla situazione dei rientri problematici della MAG4 con analisi dei casi principali.

Seguiti dal legale:

- Ass. Orchestra Filarmonica: debito 25.000 euro – stanno pagando i fideiussori e a breve dovrebbero chiudere con un saldo e stralcio.
- Coop. CST: debito 97.000 euro – la cooperativa è fallita ma ha visto una sentenza con il Comune di None che dovrebbe portare alla copertura quasi completa del debito. I fideiussori hanno cominciato a pagare il rimanente.
- Coop. COAP: debito 86.000 euro – il debito sta lentamente scendendo man mano che si prosegue l'opera contro i singoli fideiussori.
- Coop. Frigotecnica Vinciguerra: debito 67.000 euro - stiamo trovando accordi con alcuni fideiussori che hanno iniziato a pagare
- Coop. Opera: debito 92.000 euro – in questi ultimi mesi 4 fideiussori hanno pagato e il debito è sceso considerevolmente.
- Coop. Eco l'idea: debito 75.000 euro - alcuni fideiussori pagano regolarmente il proprio debito mentre si sta procedendo con gli altri.
- Coop. Leukos: debito 32.000 euro – i fideiussori non intendono pagare, e non abbiamo trovato nessun riferimento su eventuali proprietà e lavori, il debito è stato messo parzialmente a perdita con il bilancio 2009
- Coop. Due Valli International: debito 96.000 euro – trovato accordo con la realtà che ha iniziato a pagare e si firmeranno anche singoli accordi con i fideiussori. Il fideiussore principale è la Cooperativa Le Due Valli non più in attività.
- Coop. PAN: debito 27.000 euro – il debito sta lentamente scendendo man mano che si prosegue l'opera contro i

singoli fideiussori.

- Coop. MaGia: debito 60.000 euro – il debito è fermo in attesa del recupero tramite atti giudiziari (è stata pignorata la casa di un fideiussore)
- Coop. Le Due Valli – debito 95.000 euro – il fideiussore principale che si è accollato il debito complessivo ha pagato solo una parte di quanto promesso. La pratica è passata all'avvocato a fine 2009 e stiamo procedendo con i fideiussori.
- Ass. Orsa – debito 23.000 euro – il debito è fermo, i fideiussori non intendono pagare e siamo in attesa di procedere contro di loro.
- Coop. Edilbruzolo – debito 56.000 euro - il debito sta lentamente scendendo man mano che si prosegue l'opera contro i singoli fideiussori.

Su richiesta da parte di alcuni soci e fideiussori abbiamo provveduto ad aprire un conto in posta, per facilitare il pagamento di loro ritardi. Abbiamo aperto il conto in posta SOLO per andare incontro alle loro richieste e per facilitare il deposito sui libretti e la chiusura di ritardi, alcuni dei quali casi storici di rientri problematici. Ma ci teniamo a sottolineare che non era nostra intenzione aprire un conto in posta, infatti su tale conto abbiamo versato solo 200 euro, ossia i costi annui della sua tenuta e nient'altro.

Per coloro che hanno necessità di versare i soldi sul conto in posta, il numero di conto corrente è: **4663322** intestato a **MAG4 PIEMONTE**.

Il numero IBAN completo è: **IT72R 07601 01000 000004663322**

Solo per precisare, i nostri soldi continuano ad essere depositati presso il consorzio CTM Altromercato e la Banca di Credito Cooperativo di Casalgrasso e Sant'Albano Stura, presso la quale è versato il minimo indispensabile per l'operatività. Il conto posta è un'eccezione riservata a quei soggetti che non hanno alternativa per effettuare il pagamento.

Gestiti direttamente da MAG:

- Coop. La Vigna – debito 29.700 euro - produttore di vini. Hanno grosse difficoltà nella vendita del vino. Attualmente la Caffetteria Algomas della Cascina Roccafranca gestita da una socia della MAG sta vendendo il loro vino girando direttamente il ricavato della vendita a riduzione del debito. **Cerchiamo altre realtà interessate a vendere il loro vino in modo da sostenere il rientro di questa realtà.**
- Coop. Fratemità Nibai – debito 11.500 euro – la cooperativa è in liquidazione e il Consorzio Nibai, fideiussore del finanziamento, ha iniziato a pagare
- Coop. Giulio Pastore (x Farewell) – debito 29.000 euro - si sta procedendo con accordi con un nuovo fideiussore.
- Coop. Merchandising Green Service – debito 38.000 euro - la realtà ha finalmente risposto ai solleciti e stiamo definendo un accordo.
- Coop. Casa Country – debito 27.000 euro - trovato accordo con l'associazione che procede con i pagamenti non sempre regolari.
- Coop. Tenda Servizi – debito 144.000 euro - non sono costanti con i pagamenti e con le comunicazioni. A dicembre procederemo con la risistemazione del debito dopo parziale copertura dello scaduto;
- Ass. Amici della Fattoria – debito 99.000 euro - si sta procedendo con l'inserimento di nuovi fideiussori a sostegno della realtà e con il rifacimento del piano del rientro.
- Coop. Asteroide B612 – debito 27.000 euro – si sta procedendo nei confronti dei fideiussori.



Da Diaricoacido <http://www.gianfalco.it>

La MAG4 in rete con l'Altreconomia

La crisi della finanza mondiale mette in crisi anche gli storici, che spesso discutono nel definirne i confini cronologici. Per lo meno sull'inizio perché la sua fine è ancora molto lontana dall'arrivare, nonostante i proclami dei governi e i facili entusiasmi delle banche. Secondo i meglio accreditati sono ormai almeno 3 anni che il sistema economico mondiale si dibatte affaticato per capire come risollevarsi dal "pantano".

Se state leggendo questo articolo è perché fate parte di una rete che da tempo progetta alcune tra le alternative più concrete ed interessanti a questa sottospecie di "capitalismo consumista senza più risorse".

Altreconomia è partner del gruppo MAG4 da tempo e quindi approfittiamo dell'occasione per raccontarvi un po' di cose sulla nostra rivista (che probabilmente conoscete già: anzi, è probabile che voi o la vostra bottega ne siate anche soci).

Altreconomia accompagna l'economia solidale italiana dal 1999 e la scommessa delle mutue auto gestione, così come di banca etica, è stata condivisa anche dalla nostra impresa. Negli anni Altreconomia è proprio per questo molto cambiata e oggi non teme di presentarsi come un vero e proprio strumento d'informazione indipendente ed alternativo al cosiddetto "mainstream". Uno strumento d'aggiornamento libero e scomodo che racconta stili di vita e iniziative produttive, commerciali e finanziarie ispirate a quei principi che guidano le vostre scelte di risparmio da tempo, come la sobrietà, l'equità, la sostenibilità, la partecipazione e la solidarietà.

Crediamo che il prodotto "Altreconomia" sia cresciuto molto in qualità e chiarezza espositiva, ma forse possiamo fare ancora di più - insieme - per far sì che accompagni ancor meglio la narrazione delle tante esperienze che possono essere mutate e trasformate così in "modello". Per questo chiediamo a Voi che siete tra i protagonisti di un modo così differente di gestire il risparmio di mettervi in rete con le altre esperienze attraverso l'abbonamento ad Altreconomia.

Potrete lavorare con noi ad una migliore distribuzione del giornale, promuovere i prodotti di Altreconomia anche andando oltre l'attività economica (non vogliamo che vendiate i nostri libri, ma magari li potreste raccontare, regalare, scambiare...), contribuendo così ad un nuovo "patto informativo" (che portiamo avanti da anni anche con i lettori) che - a fronte della garanzia di indipendenza e della correttezza dell'informazione - chieda notizie, riscontri sulle esperienze raccontate.

Altreconomia è oggi l'unica esperienza in Italia composta con pari poteri e diritti dalle organizzazioni fondatrici, da tutte le organizzazioni socie dai soci lavoratori e soprattutto dai lettori. Senza finanziamenti pubblici né condizionamenti di sorta. È uno strumento che può essere Vostro. Per ogni contatto ulteriore chiamateci in redazione, ci accorderemo per un incontro di persona o ci sentiremo. Ci racconteremo cosa vogliamo fare per l'ultimo trimestre dell'anno (che è così importante per chi lavora nel mondo dell'economia solidale) e molte altre cose.

Marco Gallicani
responsabile della promozione di Altreconomia

Le coerenze del governo Berlusconi Con la cedolare sugli affitti fa l'ennesimo regalo ai "ricchi"

Il 4 agosto scorso il governo ha approvato un decreto che introdurrà, dal 2011, la cedolare secca del 20% sugli affitti. Si tratta di un passaggio di tassazione dal sistema progressivo a quello fisso sui proventi derivati dagli affitti. La conseguenza ovvia è che più i redditi dei proprietari di case sono alti e meno tasse pagheranno.

Il modo di affrontare il problema casa da parte di questo governo è sempre lo stesso; la casa non è un diritto, un bisogno che una società civile deve soddisfare. No, la casa è considerata una merce, un investimento che deve rendere. I primi commenti dei giornali infatti hanno considerato che questa tassazione di favore non ridurrà gli alti canoni che le famiglie non riescono più a pagare, come confermato dalla continua crescita degli sfratti per morosità, ma semplicemente renderà nuovamente appetibile, per chi ha tanti soldi disponibili, l'investimento in alloggi da affittare, rendendolo concorrenziale, anzi più vantaggioso che l'investimento in titoli di stato.

Non viene fatto nemmeno un timido tentativo di utilizzare lo strumento della tassazione per fare incontrare il forte bisogno di alloggi in affitto a canoni compatibili con le tante case vuote che ci sono in Italia. Anzi se fino ad oggi il fisco agevolava i contratti di locazione "concordati", definiti con accordi sindacali tra le parti (sindacati inquilini e sindacati proprietari), che stabilivano regole chiare e canoni mediamente più bassi, con questo decreto non si distingue più: tutti i contratti avranno lo stes-

so regime fiscale vanificando lo sforzo fatto per incrementare i contratti di locazione a canoni inferiori.

In Piemonte molti comuni, a partire da Torino, anche grazie a finanziamenti della precedente giunta regionale, hanno attivato politiche di incentivazione nei confronti di proprietari di case che utilizzavano i contratti con-



cordati, lo hanno fatto per utilizzare almeno una parte degli alloggi privati vuoti che esistono e in questo modo risolvere alcuni casi di famiglie con il bisogno di trovare una casa in affitto. Anche queste politiche saranno inutili se entrerà in vigore il decreto perché i proprietari non saranno più incentivati a utilizzare questo tipo di contratti.

Vantaggi per gli inquilini poi non sono proprio considerati. Anzi, i tagli della recente manovra economica andranno a colpire anche il fondo di sostegno per gli affitti. Il contributo, che viene erogato agli inquilini in difficoltà nel pagamento del canone a causa della forte incidenza tra l'affitto e i loro redditi, nel 2011 scenderà all'irrisoria somma di 98 milioni di euro, il fabbisogno stimato è di 500 milioni di euro.

Le proposte del SICET erano e sono che la cedolare secca si applichi solo sui contratti concordati, incentivandoli maggiormente e introducendo

anche per gli affitti le detrazioni dalle tasse del 19% così come è previsto per i mutui per l'acquisto della prima casa, in questo modo verrebbe introdotto un salutare contrasto di interessi favorirebbe l'emersione del pagamento in nero degli affitti, pratica molto diffusa.

Una modifica del trattamento fiscale sulle locazioni sarebbe sicuramente più efficace in un disegno di riforma complessiva della legge 431/98 che regola la materia.

Questa richiesta di modifica è avanzata da anni, questo governo conferma con questo ultimo decreto quale è la parte di popolazione che vuole tutelare, anzi arricchire, e non si tratta della povera gente.

Baratta Giovanni

Tempo di semina

Ottobre, è mese di semine....

Nella provincia di Torino quest'anno ci sarà per la prima volta una semina particolare è infatti quella nata dal progetto "Farina del nostro sacco" del Gruppo di lavoro per un Distretto di Economia Solidale di Torino e Provincia.

Venerdì 1 ottobre 2010 il progetto è stato ufficialmente presentato dai soggetti che l'hanno costruito in un lungo percorso di confronto e crescita collettiva.

L'obiettivo del progetto è quello di costruire una filiera corta della farina dando un sostegno concreto allo sviluppo rurale. Questa è stata una sfida orientata a sperimentare l'incontro tra nuovi modelli di produzione agricola/artigianale e l'acquisto solidale.

Il percorso di ricerca, di costruzione e di realizzazione della filiera è diventato un percorso di apprendimento progressivo dove tutti gli attori hanno contribuito. Durante una serie di incontri coi produttori coinvolti, attraverso uno studio profondo del territorio, dei terreni e delle varietà coltivabili si è intrecciata una rete efficace su più livelli: il primo relativo ad una conoscenza del prodotto "grano" e dei suoi derivati degno di nota, un secondo livello è relativo alla costruzione del prezzo finale che tiene conto di tutti i soggetti e le fasi che intervengono, giungendo, infine, a risultati molto soddisfacenti per tutti ed in alcuni casi che possono sorprendere chi li legge ed è abituato ad una logica di mercato tradizionale

Il progetto prevede la raccolta iniziale degli ordini in cui i consumatori diventano co- produttori anticipando il 50% del costo di produzione della granel - la condividendo in questo modo i rischi e i benefici. Quindi la semina, la mietitura, la conservazione e la macinatura a pietra, tutte operazioni di cui si occuperanno gli agricoltori con il coordinamento del Destovest

Ma tutto questo lavoro fatto vale la pena per acquistare alla fine un po' di farina?

Certo che si!

L'obiettivo è quello di sostenere i produttori e incentivare la produzione con metodo biologico perché in provincia di Torino sono pochissimi. Nel nostro territorio è difficile trovare dei produttori che abbiano la voglia di mettersi in gioco uscendo dalla concezione dell'agricoltura tradizionale con una gestione dei prezzi drogata dai contributi europei.

Inoltre questo progetto significa contribuire alla sovranità alimentare e al rispetto del territorio. Come ricorda Vandana Shiva dobbiamo rispondere a questa situazione costruendo relazioni dirette tra produttori e consumatori. I primi letteralmente "spinti" fuori dai campi, a causa di un sistema ingiusto, i secondi impediti nel comprare cibo di qualità. Profitto e potere delle multinazionali crescono proprio sfruttando la separazione fra i due attori. La nascita di una rete, il contatto diretto tra produttore e consumatore, può invece contribuire a risolvere questo problema.



Firma del "Patto di collaborazione" il 1 ottobre 2010 a Rivalta

I soggetti coinvolti:

Produttori

- Azienda Agricola LA CASCINA RIVALTESE di Rivalta di Torino <http://digilander.libero.it/lacascinarivaltese/index.htm>
- Comunità Terapeutica Cascina Nuova di Roletto
- Azienda Agricola La Cascina dei Conti di Osasco <http://www.lacascinadeiconti.it/>
- Azienda Agricola Cascina Gardiol di San Secondo di Pinerolo <http://www.cascinagardiol.it/>

Gruppi di acquisto e realtà aderenti

- GAS Campo Aperto e GRAC di Rivalta
- GASSE di Piosasco
- GASQueMais di Rivoli
- GASAlpi di Alpignano
- Associazione "Filo d'erba – comunità famiglie di Rivalta" <http://www.gruppoabele.org/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/151>
- Banca del tempo di Rivalta
- Cooperativa MAG4

All'interno di questa filiera sono presenti alcuni soci della MAG4 fra i consumatori poiché molte persone fisiche nostre socie sono membri attivi dei GAS coinvolti.

Sul sito della MAG4 <http://www.mag4.it/rete/azioni/destovest.html> si possono trovare maggiori dettagli relativi al progetto, le schede relative alle farine che verranno prodotte. Si trova anche il patto firmato venerdì 1 ottobre durante la serata di presentazione in cui ha partecipato anche un rappresentante dell'ASCI <http://www.rfb.it/asci/>, nostri soci, per spiegare il loro modo di lavorare e il modello di autocertificazione per i produttori che non intendono proseguire con il marchi di biologico convenzionali.

L'obiettivo della MAG4 è far conoscere questo progetto e dar sostegno affinché possa far da volano per la nascita di altri progetti simili in un'ottica di costruzione di una vera rete di economia solidale.



Pensiero e parole.

Una proposta di cucina all'insegna della natura, della tradizione, della solidarietà. Uno chef e operatori sociali guidano l'attività della ristorazione come occasione di recupero di persone che hanno vissuto il disagio psichico.

IL RISTORANTE
La cucina che fa bene

SETTIMO - Via Teologo Antonino 7
Tel. 011 8009772
www.ilristorantedisettimo.it

Attività condotta dalla Cooperativa L'Ippogrifo in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL TO4

Per ragioni di riservatezza, la campagna pubblicitaria ritrae i volti degli operatori della cooperativa.

Basta una semplice frase, anzi tre parole per riassumere il progetto che sta dietro a "Il Ristorante":

Sì, noi possiamo!

Possiamo pensare di creare uno spazio, di usarlo e di reinventarlo a misura di persone che vedono e vivono la vita in maniera diversa da tante altre. Possiamo pensare di entrare in un Ristorante e di non trovarci nulla di strano, nulla di diverso e poi scoprire che in realtà è come se ci trovassimo in un mondo altro, che è composto da educatori e da persone che hanno in comune un obiettivo ben preciso da raggiungere: il recupero del quotidiano.

Insieme "si può fare", perché in un mondo che relega le persone con problemi psichici nella sfera dell'impossibile, esiste una dimensione nascosta ma possibile che viene raggiunta con dedizione, attenzione e ascolto. Tutto parte da un mostro alato, un Ippogrifo che in questo caso è una Cooperativa (Cooperativa Sociale L'Ippogrifo) che insieme alla ASL-

TO4 di Settimo **porta avanti un progetto di recupero e di inserimento nel mondo del lavoro di persone che vivono nel disagio psichico.**

Lo scopo primario della Cooperativa Sociale L'Ippogrifo consiste nella costruzione di un modello e di una rete di servizi finalizzati a promuovere, sviluppare e sostenere, attraverso il lavoro educativo, l'autonomia e il reinserimento sociale della persona afflitta da un "disturbo psichiatrico" e osteggiare il suo precipitare in un percorso senza ritorno, verso l'oblio della mente e dei sensi o l'isolamento e l'esclusione sociale.

Al Ristorante le persone vengono inserite in un contesto lavorativo che funziona come un laboratorio di addestramento professionale. Imparano sul campo e attraverso la propria esperienza quotidiana, coadiuvati dagli educatori, presenze discrete, punti di riferimento e occhi attenti e pronti a intervenire qualora manifestassero disagi o cedimenti. Il senso di tutto ciò è a carattere prevalentemente riabilitativo e di inclusione sociale.

In questo spazio, che è IL RISTORANTE, si vive la normalità e tutti si

misurano con problemi veri, in un ambiente vero anche se protetto. Se dovessimo utilizzare tre aggettivi per descrivere il mondo che gravita non fuori ma dentro il Ristorante sicuramente dovremmo usare: attento, sociale, accogliente. Ogni persona è un caso unico e quindi non esistono regole generali. Qui ogni regola ha la sua eccezione poiché stiamo parlando di persone vere e non di casi clinici da manuale. Come si vive? Che cosa si deve fare?

Le uniche regole riguardano l'impostazione del lavoro e dei suoi turni. Servire a tavola, prendere le ordinazioni, preoccuparsi della caffetteria e aiutare Mirko Vieta, lo chef de Il Ristorante, in cucina. Ogni segue un suo percorso personale e non è affatto raro che alcuni di loro si allontanino, si perdano per qualche tempo e tentino di nuovo l'annullamento.

Ecco perché è fondamentale il concetto di ACCOGLIENZA: nessuno viene cacciato e tutti vengo ri-accolti con il sorriso perché nel Ristorante ciascuno può e deve avere i suoi tempi, le proprie aspettative, la propria modalità di confrontarsi con il mondo e con il lavoro. Tutto è legato alla capacità personali e alla costanza che ciascuno di queste persone mette nel proprio lavoro.

Il re-inserimento procede per gradi e sul campo e non ha tempistiche pre-definite, ma è legato al grado di curiosità e di voglia di mettersi in gioco del singolo.

Per venire a lavorare al Ristorante non bisogna essere matti. Chi lavora al Ristorante fa parte di un progetto terapeutico seguito e promosso dal Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL TO4 di Settimo e percepisce un compenso chiamato Borsa Lavoro.

E se l'ippogrifo ha condotto Astolfo a recuperare fino sulla luna il senno del povero Orlando pazzo d'amore, la Cooperativa l'Ippogrifo ha creato con il RISTORANTE un vero e proprio ponte, attraversando il quale i ragazzi, nel loro viaggio personale, recuperano il senso di sé, il senso del quotidiano e la capacità di interagire con esso.

La Cooperativa Sociale L'Ippogrifo

Il 18 febbraio del 1997 nasceva, dalla motivazione di un gruppo di giovani **La Cooperativa Sociale L'Ippogrifo**.

I fondatori, diversi tra loro per età, cultura ed esperienze di vita, erano tutti accomunati dal desiderio di proporre al territorio del basso Canavese un'alternativa al ricovero di pazienti psichiatrici, con i quali, allora, condividevano buona parte della propria giornata e della propria vita lavorativa.

Questo rappresenta il passato ed il presente della Cooperativa Sociale

L'Ippogrifo, che tuttavia non vuole fermarsi qui.

Sono passati dieci anni dalla nascita della Cooperativa, ma l'entusiasmo che animava i soci fondatori non è venuto meno. Anzi, l'ampliamento delle attività, delle competenze professionali e, di conseguenza, della compagine sociale (da 10 soci fondatori, si è passati a oltre 40 tra soci e dipendenti) ha permesso l'ingresso di nuove persone, nuove idee e nuovi progetti da realizzare.

La Cooperativa ha realizzato un modello di servizi di rete, finalizzato a soddisfare i bisogni primari e secondari, promuovere, sviluppare e sostenere l'autonomia e il reinserimento sociale delle persone che

hanno tratto dalla loro esperienza psichiatrica conseguenze di limitazione nelle scelte di vita, nell'esistenza e nei diritti.

Il nostro modello di intervento si ispira alle idee del Dottor Basaglia e usando le parole del Dottor Castelfranchi è una "riabilitazione come restituzione di poteri".

In questo modello il benessere della persona dipende dalla soddisfazione delle sue esigenze e dal raggiungimento dei suoi scopi. Raggiungere gli scopi e soddisfare le esigenze dipende a sua volta dalla persona, dalle sue capacità e risorse, e dall'ambiente in cui vive: il potere è situato sia all'interno dell'individuo sia all'esterno, nelle condizioni del contesto.

Questo significa che una visione integrata dello stare bene implica una concezione dell'individuo posto in un contesto e il domandarsi non solo quali capacità possiede, ma anche di quante e quali risorse materiali, morali, contestuali, di diritti dispone e quanto queste determinino il suo stare bene o male.

Il nostro intervento riabilitativo si concentra sia sui **poteri interni**, ossia le abilità e le azioni di cui la persona è capace, le **capacità cognitive** di pianificare soluzioni di fronte a un problema e **le motivazioni a non rinunciare**, ad impegnarsi, ad essere tenace, a non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà, sia sui **poteri esterni**, ossia il lavoro, la casa, le relazioni sociali in cui tutti possono dare qualcosa all'altro senza rimanere "indebitato" o mortificato in un livello gerarchico inferiore.

La nostra sfida quotidiana consiste nell'organizzare la coscienza, la capacità, la partecipazione, l'interesse e la motivazione della persona affinché senta il bisogno di rivendicare in prima persona i propri diritti e sappia fare qualcosa insieme a noi per ottenerli autonomamente.

<http://www.cooperativaippogrifo.it>

Buon compleanno Fondo!

Volte, sguardi, e poi storie, storie che si sono intrecciate, cuori che si sono aperti, paure che si sono potute manifestare, speranze, illusioni e sogni, tanti sogni da realizzare.

Dieci anni di Fondo Etico e Sociale alle Piagge sono stati prima di tutto dieci anni di incontro, con il denaro che quasi sempre, da elemento centrale della relazione, si è trasformato in accessorio, è stato messo in disparte, si è ripreso il suo vero "valore" per lasciare spazio ai sentimenti, alle emozioni, alle lacrime e ai sorrisi, insomma alle persone così come sono, per quello che sono.

Persone che hanno iniziato a camminare insieme cercando di abbattere il muro della solitudine, dell'individualismo e dell'abbandono che una società poco attenta e basata sul profitto e sul consumo sfrenato cerca di creare alimentando paure ed egoismi.

Dieci anni di Fondo Etico e Sociale delle Piagge, alle Piagge, sono la prova tangibile che ce la possiamo fare a costruire un mondo migliore, partendo proprio da quello che abbiamo vicino, intorno.

Basta aprire gli occhi, rimettere in discussione quei meccanismi mentali di sopraffazione e arroganza che il "potere", con l'aiuto della televisione, ci fa assimilare e ci fa credere inattaccabili, e poi, con fantasia e creatività, fare "comunità" per sperimentare strade davvero alternative, per riprenderci, insieme, la possibilità di essere protagonisti della nostra vita passando dal rispetto, dall'accettazione e dall'accoglienza dell'Altro.

Tutto questo ha voluto essere ed è stato il Fondo Etico e Sociale in questi dieci anni.

Tutto questo e ancora di più vogliamo che continui ad essere.

<http://fondoetico.blogspot.com/>



Festa del decennale del Fondo Etico e Sociale delle Piagge il 16 ottobre a Firenze

Sta nascendo il MdM!

Negli ultimi mesi si è costituito e opera il Comitato promotore per la Fondazione di un Movimento dei Movimenti.

Non è un'idea nuova, ma è un'idea necessaria. Nel corso degli ultimi decenni sono state svariate le iniziative che hanno tentato di collegare insieme un grande numero di associazioni, di ong, di onlus, i soggetti attivi di quella costellazione infinita di unioni di persone che hanno come obiettivo il miglioramento della società.

Nel 2009 è uscito un libro molto importante: "Moltitudine inarrestabile" di Paul Hawken. Lo studioso americano sostiene che al mondo esisterebbero oltre 10 milioni di associazioni. Come creare sinergia tra esse, come collegarle per farle contare sul piano politico, come fare che esse non siano più una "moltitudine invisibile", ma diventino l'interlocutore principe della politica?

La scommessa parte appunto con la costituzione del Movimento dei Movimenti. Che vuole essere un modo completamente diverso di fare politica, recuperando innanzitutto l'alto valore morale del termine stesso, il dedicarsi alla cosa pubblica.

Il MdM non vuole andare alla caccia del potere, ma vuole, secondo l'insegnamento gandhiano, "dire la verità al potere", sollecitare chi è al potere affinché proceda nella direzione indicata dalla volontà popolare espressa dalle associazioni attive sul territorio.

Il MdM nasce e vuole fortemente essere un movimento internazionale: non vuole avere frontiere, cerca il dialogo e la collaborazione con tutte le associazioni di tutto il mondo.

Il MdM è una sinergia "a geometria variabile": le iniziative intraprese collegano tra di loro le associazioni interessate, e queste si coordineranno insieme a seconda della propria visione e della propria ragione sociale.

Il MdM vuole integrare le associazioni presenti su un certo territorio e

poi collegare questa sinergia con altre sinergie nate in altri territori, fino alla rete mondiale della cooperazione sociale.

Come prima iniziativa sociale, il MdM che sta nascendo in Piemonte si autoconvocherà il 4 dicembre in un convegno che non solo ne sancirà la nascita, ma che darà l'avvio alla prima campagna, individuata nella partenza di una raccolta di firme per poter presentare una petizione al Parlamento Europeo sul diritto alla Cittadinanza di Residenza e sul Reddito Minimo Garantito.

Due iniziative importanti, che vedono partecipi le associazioni di migranti presenti sul territorio, a cui si aggiungono le italiane promotrici, in testa Movimento Federalista Europeo e Centro Studi Sereno Regis.

Inutile sottolineare come sia di VITALE importanza che tutte le associazioni piemontesi aderiscano a questo progetto: solo con l'adesione di tutti, solo con la volontà di tutti di uscire dal proprio intervento "local", e partecipare alla costruzione di una visione "global", si potrà fare fronte comune contro i grandi problemi che opprimono l'umanità. In una parola, bisogna tornare a "pensare global per agire global"!

Chiunque volesse partecipare, manifestare la propria adesione, potrà mettersi in contatto con dario@serenoregis.org e visitare il sito (provvisorio) <http://ilmovimento.intodit.com>, oppure contattare il Centro Studi Sereno Regis (011 532824) o il MFE di Torino (011 4732843)



Presidiare la democrazia

"Presidiare la Democrazia" vuole essere una cornice entro la quale numerose realtà torinesi promuovono una serie di eventi uniti da un unico filo conduttore: vorremmo proporre una narrazione sugli spazi di democrazia negati e sui diritti cancellati in questi anni nel nostro paese ma anche un racconto di esperienze di partecipazione dal basso che tentano di riconquistare spazi reali di democrazia e realizzare lo spirito della Costituzione.

L'iniziativa è rivolta ai cittadini torinesi: essi sono i principali interlocutori, con essi vogliamo condividere denunce e speranze. Con essi vogliamo verificare la possibilità di suscitare uno scatto d'orgoglio e di indignazione e soprattutto voglia di reagire di fronte al degrado, di fronte ai tanti presidi di democrazia incendiati quotidianamente, di fronte alla deriva razzista, di fronte ai diritti negati, di fronte alla logica del "tutti contro tutti e si salvi chi può", di fronte agli spazi di partecipazione cancellati dalle segreterie dei partiti. Questo è il principale obiettivo a cui punta l'iniziativa.



Incontro "La Costituzione smarrita" il 17 giugno 2010 a Torino

E' importante riuscire a coinvolgere un pubblico ampio e non solo un pubblico "militante", un pubblico percorso da sensibilità che si incontrano e si intrecciano ma

che sovente rimane solo spettatore preoccupato e smarrito in un dramma che lo coinvolge direttamente e non trova spazi per diventare protagonista e artefice di un cambiamento. Per raggiungere un pubblico così ampio è determinante il coinvolgimento di diversi e numerosi gruppi/associazioni/realtà torinesi che si impegnano nella promozione dell'iniziativa e nell'organizzazione delle singole serate, a seconda delle relative competenze e disponibilità.

<http://presidiarelademocrazia.blogspot.com/>

Cerchiamo
un referente per ...

Movimento
dei movimenti

Presidiare
la democrazia

Nuove iniziative stanno nascendo.
Se hai voglia di partecipare ad una di queste
(vedi articoli nella pagina precedente)
come referente della MAG4,
scrivi a info@mag4.it

presidiare la democrazia

Incontri a Torino su diritti negati
e partecipazione dal basso

Spazi di Democrazia cancellati e prove tecniche di Democrazia a Km zero

Proseguono gli incontri del ciclo **presidiare la democrazia**: una denuncia dei tanti diritti negati con uno sguardo alle numerose esperienze di partecipazione dal basso che realizzano lo spirito genuino della Costituzione. Per non rassegnarsi, per sollecitare uno scatto di orgoglio e voglia di reagire. Storie di resistenze e di sconfitte ma anche di vittorie e speranze. Su <http://presidiarelademocrazia.blogspot.com/> il programma completo e le registrazioni audio/video

Venerdì 5 Novembre, ore 20:45
Circolo Anatra Zoppa, via Courmayeur 5
Tu respingi, lui respinge, io accolgo
La condizione dei rifugiati nell'Italia di oggi, l'esperienza di Torino e storie di accoglienza dalla Calabria

- Lorenzo Trucco, Presidente ASGI - Associazione per gli Studi Giuridici sull'immigrazione
- Giovanni Maiolo, sociologo, progetto accoglienza Caulonia (Reggio Calabria)
- Marco Canta, Coordinamento "Non solo Asilo"
- Testimonianze di rifugiati a Torino

con video-inchieste curate da Murat Cinar

Dopo gli incontri sulla Costituzione, sui migranti, sull'informazione, sui beni comuni, sul lavoro e sulla militarizzazione dei territori ecco i prossimi appuntamenti:

Giovedì 21 Ottobre, ore 20:30
Casina Roccafranca, via Rubino 45
Come si è ridotto lo stato sociale!
Diritti, politiche e pratiche sociali

- Nerina Dirindin, docente di Economia pubblica e Scienze delle finanze presso l'Università di Torino
- Gianni Garena e Maria Teresa Silvestrini, LAPS - Laboratorio Politiche Sociali
- Susanna Ronconi, COBS - Coordinamento operatori Servizi a bassa soglia Piemonte

Con la partecipazione di: Fabula Rasa/Teatro Senza Confini

Mercoledì 27 Ottobre, ore 20:45
Fabbrica delle "e", c.so Trapezi 91b
Chi conta e chi no
I poteri delle assemblee elettive e le domande dei cittadini

- Alfio Mastropolo, docente di Scienza Politica all'Università di Torino
- Vittorio Agnoletto, ex parlamentare europeo
- Maria José Fava, Libera Piemonte

Con la partecipazione di: Gianna De Masi e Luigi Casel

Mercoledì 10 Novembre, ore 20:45
Unione Culturale, via C. Battisti 4b
Grandi affari in vista (1)
La finanza allegra delle amministrazioni pubbliche, il business delle grandi opere e gli intrecci con le mafie

- Ivan Cicconi, Direttore di ITACA - Istituto per la Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale
- Rocco Sciarrone, sociologo, docente all'Università di Torino - Dipartimento di Scienze Sociali
- Lorenzo Signori, preside di S. Pietro Rosà - Vicenza

Giovedì 11 Novembre, ore 20:45
Officina corsara, via Pallavicino 35
Grandi affari in vista (2)
L'internazionalizzazione del crimine organizzato, la situazione russa e le risposte della società civile per combattere la mafia del 2010

- Vitaly Yaroschevsky, Giornalista, Vice Direttore del quotidiano russo Novaya Gazeta
- Michele Curto, Presidente di Fiare - Freedom, Legality and Rights in Europe

(in ordine di adesione)
Comitato notav Torino, Lab. per la Democrazia Torino, Unione Culturale Franco Antonicelli, Ass. Giuristi Democratici, Mani Tese Torino, Ass. L'Interessa non è il mio forte, Attac Torino, Caffè Basaglia, Comitato acqua pubblica Torino, FIOM Torino, Emergency Torino, IK Produzioni, Circolo Ecopolis, Pro Natura Torino, Fabionews, Libera Piemonte, SUR, Comitato NO Tangent, Terra del fuoco, CUB Piemonte, Centro Studi Sereno Regis, Officina Corsara, Studenti indipendenti, Ass. La Fonte Acquariana, Coord. notav Valsangone, Com. Cittadinanza Attiva Rivalta, Ass. Cult. Laboratorio Civico, LaSI - Laboratorio Studentesco

<http://presidiarelademocrazia.blogspot.com> contatti: presidiare@gmail.com

Presidiare la Democrazia è promossa da:

MAGazine

COOPERATIVA MAG 4 PIEMONTE

STRUMENTI DI FINANZA ETICA E DI ECONOMIA SOLIDALE

via Brindisi 15 - 10152 - Torino
tel 011.52.17.212
fax 011.43.58.953
email info@mag4.it
web www.mag4.it